



15/12/2006

**Al Coordinatore della Consulta Nazionale Sicurezza Stradale
Dott. Silvano Veronese**

Ogg.: richieste dell'AIFVS di "strategie italiane" per la sicurezza stradale

L'Associazione Italiana Familiari e Vittime della Strada, firmataria della Carta Europea della Sicurezza Stradale, rileva con grande dispiacere che Roma detiene, tra le capitali europee, il primato di incidenti gravi: 8,5 ogni 1000 abitanti.

Copenaghen, seconda nella lista, ha 1,5 incidenti gravi ogni 1000 abitanti. Le altre capitali hanno valori attorno a 0,5!

La notizia, riportata dai giornali, ha lasciato completamente indifferenti l'Amministrazione ed il Consiglio Comunale di Roma, a cui non avevamo già fatto mancare le nostre sollecitazioni.

Nelle altre capitali ci si sforza con risultati estremamente incoraggianti, di conseguire l'obiettivo della riduzione del 50% della incidentalità entro il 2010, come richiesto dalla Direttiva Europea, a Roma tra il 2000 e il 2005 l'incidentalità si è più che raddoppiata e continua ad aumentare senza che venga fatto alcun intervento efficace per contenerla.

Questi i dati Istat:

Anno	incidenti	morti	feriti
2000	11.693	224	15.572
2005	26.693 (+ 128%)	356 (+ 59%)	35.690 (+ 129%)

È doveroso chiarire che la nostra Associazione condivide l'obiettivo europeo della riduzione del 50% degli incidenti entro il 2010, ma lo considera solo un obiettivo di medio termine che deve spingere le amministrazioni a pianificare l'ulteriore riduzione fino a raggiungere l'obiettivo di "zero morti". In caso contrario, quale persona è giusto che venga scelta per essere fatta a pezzi da una macchina?

Secondo i dati Istat pubblicati pochi giorni fa, nel 2005 sulle strade urbane si è verificato il maggior numero di incidenti (76,6%), con il 44,5% di morti. Quindi per cercare di raggiungere l'ambizioso traguardo europeo occorre inevitabilmente intervenire sulle amministrazioni comunali con una regia di Governo. Questo per permettere l'attuazione di politiche d'interesse nazionale affinché si riesca a contenere il più possibile l'esorbitante costo sociale (si pensi a quello sanitario dovuto ai feriti ed agli invalidi permanenti) che ricade sulle finanze dello Stato e delle regioni.

Già da quattro anni è stata istituita la Consulta Nazionale per la Sicurezza Stradale: se non vogliamo che il monito del cardinale Pappalardo in tema di mafia – "*mentre a Roma si discute, Sagunto cede agli assalitori*" – venga esteso anche al tema della incidentalità, occorre che il dato di Roma diventi occasione per *iniziare una vera lotta alla incidentalità, basata sulla responsabilità diretta dei vari Enti gestori nel conseguimento di risultati positivi.*

È a tutti chiaro che le sole parole non bastano, sono necessarie azioni concrete, sostenute da strategie adeguate al nostro contesto, come indicato nella stessa convocazione della Consulta. Ed è per questo che, nel dare il nostro apporto come Associazione Italiana Familiari e Vittime della Strada, chiediamo che la Consulta avanzi con urgenza al Parlamento ed al Governo le seguenti richieste:

- un provvedimento legislativo, premiante per le Amministrazioni che conseguono gli obiettivi di riduzione degli incidenti e invece fortemente penalizzante per le inadempienti: una sorta di "Patente a Punti" per Amministrazioni ed Enti;



via A. Tedeschi, 82 - 00157 Roma - tel. 06 41734624 - fax 06 233216163

- il potere concesso ai Prefetti di sciogliere i Consigli Comunali asserviti alle associazioni criminali, venga esteso anche ai casi di palese inettitudine, incapacità e/o ommissività nei confronti delle stragi stradali, utilizzando come sensore numero, gravità e percentuale degli incidenti;
- per quanto riguarda Roma, l'Amministrazione venga impegnata a formare ed utilizzare i 1000 Vigili Urbani recentemente assunti, unicamente alla riduzione della incidentalità stradale, e che non si proceda tra due anni alla loro assunzione a tempo indeterminato se non verrà conseguita una riduzione di almeno il 30% del numero di incidenti gravi, su dati certificati dall' Istituto Superiore di Sanità.

Questi provvedimenti devono aggiungersi a quelli già presenti nelle elaborazioni della Consulta, tra i quali ricordiamo l'istituzione, da noi sempre richiesta, di un Dipartimento per la Sicurezza Stradale con prerogative e modalità operative simili a quelle del Dipartimento della Protezione Civile.

Sicuri che le strategie indicate dalla nostra Associazione – la cui esperienza della strage motiva l'autentico bisogno di fermarla – verranno accolte, e che l'interesse alla soluzione dei problemi privilegi il confronto e le proposte sociali a discapito di interessi di parte o solo enunciati, si resta in attesa di riscontro positivo, dopo averne data comunicazione alla Consulta.

Nell'augurare un sereno lavoro nel clima delle festività natalizie e in attesa di riscontro, porgo distinti saluti anche a nome di tutti gli associati.

dott.ssa Giuseppa Cassaniti Mastrojeni
presidente